

Roma: stratificazioni nel tempo e nello spazio

Per creare questi miei quadri mi sono confrontata con Roma, la città d'oggi e la sua storia e da questo è nato il mio ciclo "trasparenza e stratificazione". Da un lato il mio modo di lavorare con colori acrilici, carboncino, matita, pigmenti e a volte anche olio su un corpo di legno è un certo "stratificare". Anche lo stesso corpo di legno consiste di sottili strati di fibre di legno. E creo le opere in strati più o meno coprenti che permettono ancora una certa visione del "disotto", una trasparenza. Gli strati sono alla fine equivalenti.

Vista sotto l'aspetto architettonico, Roma è un modello a strati. Il passato, e con esso gli avvenimenti d'allora con tutte le esperienze e fatti, è connesso strettamente con l'aspetto del presente. La spiegazione e legittimazione del presente è il retaggio del passato. Tutto sommato, il passato incide indirettamente sull'aspetto e sul vissuto nel presente e, di conseguenza, anche sul futuro.

Lo sviluppo graduale della politica, della cultura e della società può essere visto anche come un modello a strati. Da una cosa nasce un'altra: un susseguirsi di azioni, reazioni, trasformazioni e processi mentali. I risultati, anche sentimenti e ricordi, si sovrappongono, si ricoprono uno con l'altro. L'esito finale risulta formato da tanti singoli pezzi. Visibile è solo la superficie, il confine anteriore con la propria, determinata trasparenza. Nel sottofondo si trovano – non più visibili – i nessi nascosti che non possono più essere riconosciuti a prima vista da noi. Però, questo non-più-visibile si ripercuote lo stesso sull'oggi e sul domani.

Diamo di seguito alcuni approcci ai modi possibili di guardare qualcosa di piuttosto immateriale, astratto, informale e a volte surreale. Io stessa giro i miei quadri spesso durante la pittura e ne riesco a percepire sempre altri colori, altri approcci e altre linee. Non vorrei limitarmi su un solo punto di vista, non vorrei precludere la libertà della contemplazione. Le prospettive, le sfumature nascono nella mente di chi guarda l'opera. In questo modo lo spettatore è libero di immaginare e fantasticare su proprie illusioni nei quadri. Ed è questo che li rende così emozionanti e rende il mio lavoro così emozionante.

Vi invito di tutto cuore a iniziare il vostro viaggio alla scoperta...

Anja Pauseback



01

Tumulto nel sottofondo

Persone, molte persone. Si vedono teste e torsioni. Tutto è in ebollizione a Roma, nella società. La vita pulsa, all'interno un fuoco che brucia: un tumulto, una rivoluzione, una opposizione contro tutto quello che è ingiusto e sleale. L'idea attira sempre di più e, strizzando un po' gli occhi, si può vedere in primo piano un cavallo, un cavallo da tiro. E' questa la forza che ci tira fuori dai pensieri agitati e dai pasticci, sia privati che sociali?



02

Colombina si mostra

Colombina è una persona del ceto (strato) sociale inferiore. Di solito nella Commedia dell'Arte interpreta il ruolo della serva o cuoca. E' priva di qualsiasi elemento artefatto della classe superiore ed è un personaggio vivace e sicuro di sé, che non ha peli sulla lingua. E' maliziosa, svelta e furba. Quando Colombina entra in scena, ritorna in gioco la grande gioia di vivere, il desiderio di prestare più attenzione alla propria vita. Forse una indicazione che sono le donne quelle per le quali è giunta l'ora di realizzare ancora di più la propria intuizione femminile. Una forza contro la malinconia dei nostri giorni, che sorge quando il caos normale di tutti i giorni ci strangola.

(nominato per il PALM AWARD 2012)



03

Verso la primavera

Il vicino risveglio della primavera si annuncia con dei colori delicati. Tra le case della città si vede balenare la luce del cielo blu quando si alza lo sguardo dalle antiche e solcate strade lastricate di Roma. Qui lo sguardo è riunito in tutte le direzioni: il terreno solcato, i colori mediterranei delle pareti delle case e l'azzurro del cielo su Roma – una luce che ha affascinato già tanti come anche Anja Pauseback. Il tema della stratificazione viene qui interpretato in una sovrapposizione di sguardi in differenti direzioni.

Chi vuole può vedere anche la corteccia di un vecchio albero, si possono vedere i suoi solchi e le sue cicatrici, i nodi dove nel corso degli anni si sono staccati i rami, ma l'albero, Roma - la Città Eterna – continua ad esistere.



04

Primavera a Roma

Quando a Roma scoppia la primavera, la città è un miscuglio di colori e profumi, uomini e donne animano la città, i loro vestiti sono più colorati, più leggeri e sventolano al vento. I fiori germogliano e gli odori freschi preannunciano la rinascita annuale della natura – a Roma, da scoprire nei numerosi parchi della città. I colori caldi dominano, perché la vita è colore... è vita... è colore... è vita...

La forma del motivo ricorda i contorni di "Roma Capitale" sulla mappa d'Italia. Qui si può sperimentare la sintesi assoluta di una città all'interno dei suoi confini, che si confondono, perché Roma

come sede del governo e di molte istituzioni non ha effetti solo entro la sua cerchia.

Quasi non si crede questa città monumentale capace di delicatezza, ma chi è sensibile, riconosce in una Roma primaverile esattamente queste emozioni.



05

Contro ogni resistenza

Un'immagine vigorosa e dinamica. Resistere vuol dire combattere, la lotta quotidiana per non lasciar piegare (nel quadro distorcere) il proprio IO. Una lotta della quale Anja sa qualcosa per averla affrontata per anni e vinta. Si deve lottare anche per le piccole cose d'ogni giorno per esempio quando cerchiamo di capire la nostre bollette, quando cerchiamo di distinguere tra le cose importanti e non, quando cerchiamo di non farci istupidire in un sistema che cerca di rincretinarci e contemporaneamente cerchiamo di riconoscere chi siamo. Già, questo ci può rendere un pochino aggressivi dato che questa resistenza ci ruba forze che preferiremmo impegnare più creativamente. In tutti i periodi (strati) della vita incontriamo delle resistenze. Quando capiremo d'ignorarle semplicemente, o meglio, di tirarcene fuori, di non piangere e non mollare, ma guardare nella direzione della luce (a destra) e riconoscere consapevolmente sé stessi?



06

La gioia della vita

Chi o che cosa ci dà piacere, può essere in qualsiasi fase o situazione della vita qualcuno o qualcosa differente. Provare una sensazione piacevole è sicuramente positivo e per questo è dipinto qui in colori chiari che trasmettono la gioia. La tensione tra il freddo (blu, grigio) e il caldo (rosa, arancio, giallo) ci dice che ognuno non sente la gioia in presenza della stessa persona o cosa. Il godimento è individuale.

Forse vedete una copia d'amanti, forse molte persone che si abbracciano, forse delle madri che sorvegliano i propri figli, forse i

bambini che saltano spensieratamente in acqua? Oppure vedete il gelato alle visciole e al puffo di Giolitti in via degli Uffici del Vicario 40 - qualcosa per le persone felici che hanno imparato a godersi la vita.

07

Immergersi nella vita

Cresciuti nel nido caldo, ad un certo punto gli uccellini tendono verso il mondo, pronti a volare e a lasciare prima il guscio protettivo e quindi il nido. Diventano sempre più piccoli perché si rendono conto che fuori dall'attenzione della famiglia, nel gran mondo oppure nella città di Roma sono solo uno tra tanti. Il mondo là fuori è più freddo che a casa. Si desidera sfondare i confini della casa per scoprire cose nuove, per cogliere le opportunità, per affermarsi. Questa è la vita. Questo è il ciclo. Andiamo fuori per trovare noi stessi e per poi, costruire un proprio nido.

Qui gli strati sono divisi in dentro e fuori. Il largo spazio in bianco suggerisce, inoltre, che abbiamo tutte le opzioni quando siamo pronti a prendere il volo. Siamo all'inizio come un foglio bianco. Soffia una brezza leggermente fresca (l'azzurro), ma ci lascia liberi di decidere quale percorso vogliamo prendere. Il calore (l'arancione) di casa nostra ci dà la forza nel nostro cammino.





08

Sensazione di freddo

Blu come simbolo per il freddo; marrone e giallo come contrasti caldi. Vediamo seduto un uomo al freddo? Di fronte alla morte? La propria morte oppure è addolorato per un amore perduto oppure per la sua vita sprecata? Per la testa frullano pensieri. Abbiamo un potenziale di energia. Quando la usiamo? Dietro di noi, fumo; fumo del fuoco della passione che si spegne lentamente? Oppure è un vento forte che porta l'ossigeno per riaccenderlo e opporsi alla minaccia della morte e vivere ogni minuto in pienezza. . Oppure l'uomo pensa di uccidere i maiali che vediamo in primo piano? L'aria è fredda, il suo atto d'uccidere lo sarebbe pure. Ha l'uomo il diritto d'uccidere un animale? Ha l'uomo il diritto d'uccidere un animale per sopravvivere LUI? La speranza di una risposta è suggerita dalla cintura gialla, calda intorno al cuore. Ce la faremo con tutte queste esperienze fredde a mantenerci solari?



09

Il fascino della seduzione femminile

Le donne con i capelli rossi hanno esercitato da sempre una forte attrazione sugli uomini. Già nell'antica Roma c'erano delle parrucche rosse, perché le brune signore romane temevano di perdere i loro uomini con le barbare dalle zazzere rosse. Roma è come una donna dai capelli rossi con una personalità misteriosa che a volte è difficile da capire. Misterioso è anche il dipinto. Quante donne vedete? La donna è molte donne. Il calore, il corpo, i suoi attributi femminili fanno sì che il fuoco della passione divampi. Quale uomo non sogna almeno una volta nella sua vita di stare in mezzo a seni morbidi e nello stesso tempo sodi? Le sovrapposizioni in questo quadro hanno quasi tratti vessatori e così la figura, probabilmente unica, maschile (sul lato destro nella parte superiore) sembra un po' torturato da tutta quella femminilità.



10

Le ombre del passato

Immaginate come i vecchi romani hanno vissuto, come hanno influito sul corso del mondo: guerre per più di quattordici secoli, incendi, demolizioni e nuovi inizi. Questo dipinto unisce tutte queste sfaccettature della storia. Essa vive a Roma e sotto Roma, agisce dall'antichità fino ai giorni nostri. Anche la crudeltà, lo spargimento di sangue e gli incendi fanno parte di questa città. Come un angelo una donna stende le sue mani protettive sui resti dell'inferno e sembra d'eliminare qualche pezzo di legno fumante. La consapevolezza del passato, il riconoscimento anche dei lati dolorosi, tutto questo appartiene a noi e ad una città e ci dona dignità per la vita di oggi.



11

Danza della fugacità

Pisa e la sua Torre Pendente sono il simbolo del programma internazionale per la valutazione degli allievi e – non solo per quanto concerne i risultati in Italia – un declino culturale, una perdita del sapere. Fino alla riapertura della torre stessa nel 2001, il suo futuro è stato anche incerto e la sua caducità quasi senza soluzione.

L'asino (davanti a destra) con il suo cavaliere può essere visto come una metafora per la stupidità e l'uniformità, che ci trasmettono i mass media; la crescente disintelligenza, la mediocrità, cioè l'accontentarsi di risposte semplici. Una speranza sta ancora nella sua testardaggine. L'asino simboleggia, inoltre, la libido sessuale maschile, che può essere fertile ma anche distruttiva; simboleggia potenza, dissolutezza e libidine.

Una ballerina di flamenco (a sinistra) con le sue maniche a sbuffo e l'abito a balze gira al ritmo dei suoni che hanno accompagnato gli spagnoli nella loro lotta per l'indipendenza. Flamenco, la danza non convenzionale oppure anti-

convenzionale come appello a sfidare la caducità. Non si può combattere la crisi con le stesse misure che ad essa ci hanno condotto.

Il sole (in alto a destra) splende e potrebbe illuminare una via (d'uscita). Le aree rimanenti in bianco rappresentano un piccolo ma ancora esistente spazio per cose nuove, la libertà. Prendiamocela per uscire da questa asineria.

Tra "I musicanti di Brema" è l'asino, che prende l'iniziativa e mostra agli altri animali una prospettiva per il futuro dicendo la frase famosa: "Qualcosa di meglio della morte lo trovi dappertutto". Forse un invito a fare qualcosa, invece di lasciar proseguire la sua opera alla fugacità senza opporle resistenza .

Ballate!



12

Imperterrita nella tempesta del tempo

Una donna, con il vestito sballottato dalla tempesta. La tempesta nel senso d'impressioni sensoriali che penetrano letteralmente in noi, delle verità, delle informazioni, ma anche delle condizioni atmosferiche sempre più estreme. La donna come essere complesso e flessibile. La donna come madre natura come donatrice, come quella che concepisce la vita. Sotto la sua gonna sventolante si rivelano un albero, degli esseri viventi, un uomo, una città.

Senza dubbio, anche la saggezza è femminile. E' interculturale e senza tempo, universale e umana, reale e ideale. E' comprensione profonda del gioco di causa-effetto della natura, della vita e della società. E' sapere e intuizione, ragione ed emozione, maturità e infantilismo, saggezza e follia, e richiede un atteggiamento etico-morale straordinario, una flessibilità intellettuale e un'indipendenza eccezionale.



13

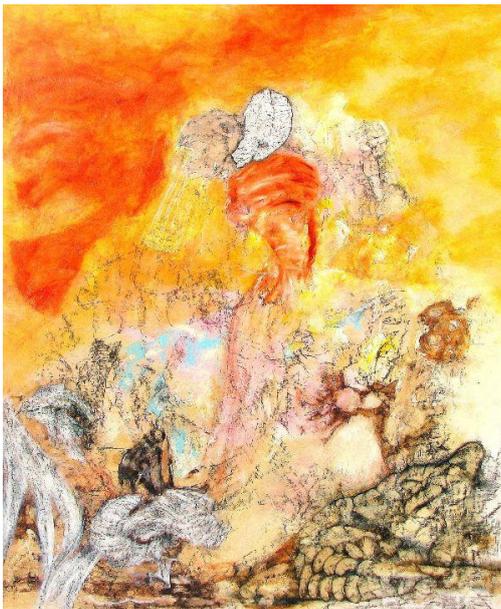
Fantasia calda dal ghiaccio

Gelida, viene definita spesso la nostra società che diventa sempre più antisociale. Eppure si va avanti, eppure esiste l'amore: amore reale e senza volto (società carica d'implicazioni sessuali).

La banana (in alto a sinistra) fa parte, come tutti i frutti tropicali maturi, del simbolismo del lusso, dell'abbondanza, del paradiso, del sensuale ed erotico. Già per la sua forma rappresenta un'associazione erotica con l'organo sessuale maschile (fallo) che si trova raffigurato in dimensioni esagerate ancora una volta in mezzo al quadro, all'inizio di un'erezione davanti ad una donna in primo piano che indossa solamente uno slip con un cuore.

Il rosso in alto potrebbe essere la sua unghia dipinta, ma pure un altro frutto stimolante, il peperoncino, che rappresenta il fuoco interiore, il quale, insieme con la sua forma appuntita è anche in grado scongiurare il "malocchio".

Vivete il vostro sogno!



14

Esseri viventi nello spazio e nel tempo

Qui si mostra il tema delle stratificazioni in diverse dimensioni: sopra e sotto, cielo e terra, reale e surreale, eternità e fugacità. Il quadro è diviso in due, il rosso fuoco insieme con l'arancione e giallo simboleggiano il calore della protezione nei cieli eterni (anche nel senso figurato "sentirsi al settimo cielo").

Qui i piccoli angeli aspettano la loro missione. Un grande angelo custode, invece, unisce la terra/natura – qui nei toni bruno/marrone – con il cielo e vigilia su Roma, i suoi gatti, i suoi piccioni e cani anche se riempiono di escrementi la città. (Nell'antica Roma erano le persone stesse a fare i propri bisogni direttamente nei canali delle fogne oppure ad urinare agli angoli delle case perché i plebei comuni non potevano permettersi una latrina.) L'angelo custode veglia su ogni sorta di creatura e su tutti noi che cerchiamo di sopravvivere nel caos di Roma.

Anche oggi Roma (e tutta Italia) non è messa molto bene con la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti. Piccoli frammenti del cielo

azzurro fanno sperare che l'uomo riesca ancora a scongiurare la follia della nostra società "usa e getta".

In basso a sinistra vediamo delle pietre dei palazzi e delle mura demoliti o in rovina, i cui resti sono serviti come fondamenta o materiale da costruzione per nuovi edifici. Speranza? Il vecchio può essere utile per costruire il nuovo. Oppure sono gli scheletri dalla Roma sotterranea, dalle catacombe, che ci ricordano l'eternità della città?

Anja Pauseback – Prima esposizione in Italia a Roma dal 26 maggio al 8 giugno 2012

presso makemake | Via del Boschetto 121 | 00184 Roma | t 328 4153641 | m 392 0112210

Per ulteriori informazioni rivolgersi per favore al ufficio stampa e pubbliche relazioni:

Katrin Walter | simply walter | m +49 175 3212747 | contact@simplywalter.com | www.simplywalter.com